

Quale italiano dopo l'unità politica?

1

Quale tra i tanti «italiani» ha maggior prestigio? Quale deve assumere il ruolo di lingua «ufficiale»? La cosiddetta «questione della lingua» animò le discussioni di studiosi e letterati a partire dal Trecento per alcuni secoli.

Nel 1612 l'uscita di un vocabolario della lingua italiana fondato sul lessico dei grandi scrittori toscani del Trecento (il *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, così detto dal nome della società letteraria che riuniva alcuni grammatici) segnò un momento importante per l'affermazione del volgare toscano come modello di lingua «nazionale».

Solo nell'Ottocento, però, con il diffondersi degli ideali del Risorgimento e con il compimento dell'unità politica del paese emerse l'esigenza di dotare lo stato unitario di una lingua italiana «ufficiale» che avesse validità su tutto il territorio nazionale.

Fu Alessandro Manzoni a proporre come modello «il fiorentino parlato dalle persone colte» (che egli stesso, milanese, aveva utilizzato per scrivere *I promessi sposi*), sottolineando però che l'italiano doveva diventare una lingua d'uso.

Il processo che portò all'affermazione dell'italiano fu favorito dall'innalzamento del livello di istruzione scolastica con l'obbligo di frequenza dei primi due anni della scuola elementare a partire dal 1862, e dall'istituzione della leva militare obbligatoria che costrinse i giovani ad allontanarsi dalle regioni di origine e dal dialetto parlato fin dalla nascita.

Un altro fattore di diffusione dell'italiano fu lo sviluppo dell'industrializzazione, che spinse masse di lavoratori e le loro famiglie dalle campagne verso le città, e dal Sud al Nord obbligandoli a imparare la lingua comune.

Ulteriori decisivi progressi si sono avuti nella seconda metà del Novecento: grazie alla diffusione dei mezzi di comunicazione di massa, la radio e la televisione, si è via via affermato in strati sempre più ampi della popolazione un italiano, detto «standard» o «medio», che ha mantenuto come base il fiorentino, ma ha ricevuto anche l'apporto di molte altre varietà regionali, in particolare di quella romana.

1 Che cosa riguarda la «questione della lingua»?

- a. Le discussioni di studiosi e letterati, a partire dal Trecento, per alcuni secoli
- b. Il problema di quale sia il volgare più importante da usare nelle opere letterarie
- c. La scelta del volgare più prestigioso, che possa diventare la lingua nazionale
- d. La definizione di «lingua ufficiale»

/ 01

2 A seguito di quali fatti emerge l'esigenza di una lingua italiana ufficiale?

/ 01

3 Quale «lingua unitaria» propose Alessandro Manzoni per l'Italia?

- a. Il toscano del Trecento
- b. Il volgare fiorentino
- c. Il fiorentino letterario
- d. Una lingua d'uso ispirata al fiorentino colto

/ 01

4 Chi erano gli Accademici della Crusca?

- a. I grandi scrittori del '600
- b. Gli intellettuali aderenti alla società letteraria detta «Accademia della Crusca»
- c. Gli studiosi della letteratura italiana del Trecento
- d. I grammatici che studiavano il lessico italiano con il vocabolario uscito nel 1612

/ 01

5 Qual è la definizione di italiano «standard» o «medio»?

/ 01

- a. Una lingua nata dall'incontro del fiorentino con il romano
- b. Una lingua diffusa fra tutta la popolazione grazie ai mass media
- c. Una lingua comune alla maggior parte della popolazione italiana, originata dal fiorentino con l'aggiunta di elementi di altre regioni
- d. Una lingua di livello medio

6 Quali fattori contribuirono all'affermazione dell'italiano nella nostra penisola dopo l'unità d'Italia?

/ 01

.....

7 Riconosci e trascrivi il verbo sostantivo presente nel periodo alle righe 8-10?

/ 01

.....

8 Che valore ha la frase «che avesse validità su tutto il territorio nazionale» (riga 10)?

/ 01

- a. Esprime una causa
- b. Esprime un mezzo
- c. Esprime una conseguenza
- d. Esprime una precisazione

9 Qual è il valore di *che* nella frase «che egli stesso, milanese, aveva utilizzato per scrivere *I promessi sposi*» (riga 12)?

/ 01

- a. Soggetto
- b. Congiunzione
- c. C. oggetto
- d. Attributo del soggetto

10 Qual è la funzione logica del sintagma *come modello* alla riga 11?

/ 01

- a. C. di paragone
- b. C. di modo
- c. C. predicativo dell'oggetto
- d. C. oggetto

11 Qual è un sinonimo di *processo* (riga 14)?

/ 01

- a. Procedimento giuridico
- b. Percorso a tappe
- c. Operazioni svolte in successione
- d. Sviluppo di fatti nel tempo

12 A quale complemento corrisponde *dall'innalzamento* (riga 14)?

/ 01

- a. C. di origine
- b. C. di vantaggio
- c. C. di causa
- d. C. di causa efficiente

TOTALE PUNTI SU 12